

## **Infermieristica: modelli organizzativi innovativi**

*Il punto della situazione con esperti, professionisti e rappresentanti della categoria durante la tavola rotonda organizzata dai Collegi Ipasvi Firenze-Pistoia, Siena e Grosseto*

**Firenze, 4 ottobre 2017** – I **“Modelli organizzativi innovativi ed evolutivi favorevoli al processo operativo dell’infermieristica”** sono stati al centro di una tavola rotonda che si è svolta sabato scorso alla **Stazione Leopolda di Firenze**, nella seconda giornata dedicata al Forum della sostenibilità e opportunità nel settore della Salute. All’incontro, organizzato dai Collegi Ipasvi Firenze-Pistoia, Siena e Grosseto, hanno preso parte **Vianella Agostinelli, dirigente delle professioni sanitarie per l’area infermieristica-ostetrica; Leonello Tronti, professore universitario alla Sapienza e Roberta Sala, professore associato dell’Università Vita-Salute San Raffaele di Milano**. A moderare **Beatrice Mazzoleni, segretaria della Federazione Nazionale Ipasvi, e Michele Aurigi, presidente di Ipasvi Siena**.

«Penso che la nostra autonomia professionale si avvicini a essere maggiorenne e quindi inizia a esserci la voglia di camminare con le proprie gambe – ha detto **Michele Aurigi** -. Noi per primi come professionisti dobbiamo sostenere il cambiamento. Le nostre organizzazioni sanitarie devono capire che quello che facciamo va a favore delle persone assistite»

Va dalla teoria alla pratica l’esempio portato da **Vianella Agostinelli** sui modelli organizzativi innovativi. Un sistema pensato per capire meglio le dinamiche e, dunque, anche come poter snellire la burocrazia. La dirigente delle professioni sanitarie per l’area infermieristica-ostetrica ha portato come esempio quanto fatto alla Ausl di Modena. «Abbiamo scelto un modello perché è uno strumento utile per un’analisi strategica su questo lavoro – ha detto la dirigente -. Il sistema del modello è rappresentato da nove blocchi che compongono l’organizzazione: chi sono i beneficiari (cioè chi ottiene vantaggio dall’innovazione); qual è il valore offerto (come il riordino organizzativo o il management strategico); l’implementazione (come portare il valore intrinseco verso i beneficiari); il coinvolgimento e il supporto; i criteri di successo (ossia dove ci portano le energie che mettiamo nell’innovazione); quali sono le risorse, le attività, i partner chiave; il budget (ovvero quanto costa sostenere l’innovazione della direzione delle professioni sanitarie)». Tra i criteri di successo, Vianella Agostinelli ha sottolineato come sia importante la gestione pratica delle risorse o meglio cosa si può riuscire a fare con quelle che sono già a disposizione e non con quelle che si vorrebbero avere, ma anche quanto sia strategico lavorare in un ambiente favorevole alle cure: vivere in un ambiente professionale dignitoso per quanto possibile nei suoi limiti è un aiuto per i pazienti ma anche per gli stessi infermieri.

A seguire l’intervento di **Leonello Tronti** su **“Il riconoscimento della conoscenza come motore della produttività e della crescita”**. «La conoscenza è anche un bene di investimento e un fattore produttivo che, se saputo sfruttare, può aiutare a ottimizzare le risorse che si hanno a disposizione. Ma, come il linguaggio, la conoscenza è un bene immediatamente sociale (serve se viene condiviso). La centralità dell’apprendimento come fenomeno collettivo, sociale, produttivo, risulta ancora più evidente e cruciale nella Sanità pubblica. Per ridurre i costi di acquisizione e piena utilizzazione della conoscenza i lavoratori devono potersi identificare come appartenenti a una comunità e devono riconoscere la conoscenza come un patrimonio comune». La conclusione di questa tavola rotonda è stata affidata all’intervento della professoressa **Roberta Sala** sul tema **“Dal pensiero all’agire in scenari ad alto impatto relazionale”**. «Le persone in solitudine, isolate, sono incapaci di pensiero e possono fare molto danno – ha detto -. La capacità di pensare almeno in nostra stessa compagnia è quella che preserva gli esseri umani dalla possibile perdita della loro umanità. Solo avendo relazione con se stessi si può

UFFICIO STAMPA



**Lisa Ciardi** e-mail: [lisa@etaoin.it](mailto:lisa@etaoin.it) | mobile: 339.7241246  
**etaoin media & comunicazione**  
via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070



## COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

entrare in relazione con gli altri. Dall'isolamento si esce con la comprensione, che richiede immaginazione, valido aiuto per riempire il baratro tra le cose che sappiamo astrattamente e la pratica». Uno spunto di riflessione importante, utile anche per il sistema infermieristico.

### UFFICIO STAMPA



**Lisa Ciardi** e-mail: [lisa@etaoin.it](mailto:lisa@etaoin.it) | mobile: 339.7241246  
**etaoin media & comunicazione**  
via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070